

GRANDI MANOVRE

## Summit fra tutte le forze del centrosinistra Cevenini in pole, rispunta l'idea Sangalli

**ORMAI** incassato (sostanzialmente) il «sì» di **Maurizio Cevenini**, il Pd prova a tenere insieme l'alleanza di centrosinistra, divisa dalle primarie di coalizione. Per il 9 settembre è stato fissato un summit a cui hanno aderito tutti i partiti, Prc e Pdcî compresi. L'obiettivo è avere entro il 15 ottobre programma e regole per le primarie, in modo che chi vorrà correre potrà scendere ufficialmente in campo. L'annuncio è del coordinatore alla segreteria Pd Luca Rizzo Nervo: «Per accelerare la discussione sul programma, sui problemi e le emergenze, è stato convocato per il 9 settembre, su proposta del Pd, il tavolo di tutte le forze del centrosinistra». Finora il confronto non ha ingranato soprattutto per le riserve di Prc e Pdcî. Cevenini, nel frattempo, è cauto: «Non chiedo e non cerco appoggi e sostegni per il fatto che se ci sono le primarie e chi partecipa non deve avere la sensazione che siamo alle solite, che c'è un candidato più sostenuto. Quello che farò ce l'ho in testa io e lo sto valutando io. Non farò il matto o il leggero, ricordo che sono sempre stato pesantissimo nelle decisioni per

la città». Un altro passo in avanti verso la candidatura potrebbe arrivare lunedì 6 settembre sera al Parco Nord. «Lunedì sarà un giorno per me importante — conclude —, in cui per la prima volta sarò protagonista di un dibattito alla Festa dell'Unità e parlerò di Bologna». Intanto, a lanciare la sua candidatura ci hanno pensato ieri i comici Paolo Maria Veronica e Roberto Malandrino durante la conferenza stampa per presentare la Run tune up. Veronica, vestito da frate, sui pattini, si è rivolto al Cev: «Ora lancerò ufficialmente la candidatura, senza perdere tempo con le primarie». C'è però anche chi non è d'accordo, come Duccio Campagnoli, probabile avversario del Cev alle primarie: «Piuttosto che di tattiche elettorali abbiamo il dovere di presentare idee e proposte per la città». Infine, rispunta il nome di Giancarlo Sangalli, ex presidente di Camera di Commercio e aeroporto e ora senatore Pd. «Non voglio apparire come candidato — dice — perché non lo sono. Non conta solo vincere, bisogna sapere per cosa si vince. Mi spaventa andare con un vuoto di contenuti».

